

Oggi viene celebrata in tutte le 25mila parrocchie italiane la **Giornata nazionale Offerte per il sostentamento del clero diocesano**. «Per i fedeli è l'appuntamento con un «grazie», da dire nel proprio cuore, da comunicare di persona, ma anche da evidenziare - per chi può con un piccolo contributo diverso dall'obolo domenicale. I nostri 'don' sono affidati infatti alle comunità per una remunerazione decorosa [...]

Offrire qualcosa per i sacerdoti è una scelta di vicinanza, perché famiglie, anziani, giovani sperimentano ogni giorno che significa poter contare su un interlocutore affidabile nell'annuncio della Parola, nel dialogo personale come nelle emergenze sociali.[...]

In Italia il sacerdote diocesano sempre più spesso è missionario. Richiama a uno sguardo verso l'Alto e al primato della carità, nelle periferie urbane come nell'Italia dei borghi, di isole e valli alpine, dove raduna comunità disperse. L'Offerta per i sacerdoti riannoda una storia: quella di ciascuno con il proprio cammino di fede, a tu per tu con i tanti presbiteri che dall'inizio dell'esistenza ci hanno accompagnato, dai primi Sacramenti alle scelte di vita. Ma anche la storia di un territorio, di cui tanti parroci hanno saputo radunare le energie sopite costruendo progetti sociali» (da l'Avvenire).

Che cosa può dire un prete su questo argomento senza sembrare tendenzioso e di parte? Vorrei soltanto ricordare che il prete è un fratello, un compagno di viaggio che ha ricevuto il comando e il dono di amare come un padre e come una madre, di aver cura della santa Chiesa accogliendo i fedeli e donando loro quello che egli stesso ha ricevuto; non chiede per sé ma per poter fare di più, non cerca il favore di nessuno ma ha bisogno dell'aiuto di tutti, non accumula ma è chiamato a gestire con oculatezza e coraggio il patrimonio (quasi mai monetario ma sempre religioso, culturale, umano) che gli è stato affidato; vorrei poter dire di dare al prete più dialogo, più collaborazione, più stimolo e sostegno che non i miseri soldi, ma tutti sappiamo che c'è bisogno anche di quelli.

Si può fare una offerta mediante il bollettino che trovate nelle chiese, ma c'è più bisogno dell'obolo della **preghiera**: al fragile cuore del prete, alle sue forze e al suo carattere imperfetto Dio affida i suoi tesori, cioè le famiglie, i bambini, i ragazzi, i giovani, i fidanzati, le coppie di sposi (e non), gli anziani, gli ammalati... tutti; e tocca a lui (e a quanti si lasciano coinvolgere nella vita della Parrocchia) animare, suscitare, confortare, correggere, formare. Fate a noi preti la carità della preghiera; e con il vostro aiuto potremo impegnarci ancora di più.

Novena dell'Immacolata

Da venerdì 29 novembre celebriamo ogni giorno un breve momento di affettuosa contemplazione verso Maria Immacolata, in vista della sua grande festa; all'interno della s. Messa feriale (ore 17), sempre preceduta dal s. Rosario alle 16.30, ci verrà proposta una riflessione su "Maria, donna di pace". Riscopriamo l'affetto per Maria e il suo affetto per noi.

Incontro Catechisti/e

Siamo alle porte dell'Avvento e per i catechisti/e è tempo di maggiore impegno per coinvolgere bambini, ragazzi e famiglie nella preparazione a un Natale cristiano: con tristezza infatti si può constatare una caratterizzazione sempre più pagana e sentimentalistica delle feste cristiane, limitate più ad aspetti secondari (recite, canti, devozioni e tradizioni) che non dalla partecipazione alla s. Messa, che ne è il fulcro centrale. Nell'incontro di questa settimana stabiliremo come animare la liturgia della domenica e come invogliare tutta la comunità ad esercitare la carità verso i bisognosi e gli ammalati. Ci troveremo

giovedì 28 ore 21 Uff. Parr.

Santa Rita tra noi

Una cosa che ignoravo è che esiste una "reliquia pellegrina" di s. Rita che può essere accolta nelle Parrocchie e diventare punto di spiritualità e di preghiera nei giorni in cui vi rimane; dal 5 all'8 dicembre avremo questa reliquia tra noi, al Convento di s. Antonio, e potremo partecipare alle celebrazioni che verranno disposte in quei giorni.

Preghare Dio per mezzo di s. Rita vuol dire affidarsi, come ha fatto la santa, alla provvidenza e al misterioso disegno di Lui sulla nostra vita: recitiamo fin d'ora questa preghiera: *Eccomi ai tuoi piedi, o S. Rita, per offrirti i desideri del mio cuore e per ricevere da te un aiuto particolare per essere un vero discepolo di Gesù. Ti lodo, o Santa Rita, modello dell'età giovanile; seguendo il tuo esempio i giovani spalanchino il loro cuore a Cristo. Ti ammiro, o Santa Rita, testimonianza di virtù per le famiglie; imparando da te le nostre famiglie riscoprono la forza della preghiera, del dialogo, dell'umiltà e dell'accoglienza reciproca.*

Ti ringrazio, o Santa Rita, per aver portato con fede i dolori della spina di Gesù Crocifisso per quindici anni; donami la capacità di credere e di amare nonostante le difficoltà e le incomprensioni.

Ti amo, o Santa Rita, perché hai sempre perdonato e amato; aiutami a diventare sempre più testimone dell'amore e del perdono per essere, nella Chiesa e nel mondo come il Signore Gesù, presenza di pace, di fraternità e di santità. Amen



Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stel-

le sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura, ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.

Insieme a lei, nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

La compassione materna di Maria verso ogni creatura è il riflesso dello sguardo e dell'azione amorosa con la quale Dio provvede ogni istante a ciascuna di esse: non dobbiamo confondere la "natura", cioè il complesso intreccio di relazioni tra gli elementi fisici governato dalle leggi matematiche, e la "provvidenza" che è il continuo dispiegarsi di azioni (naturali e non) e suggestioni in vista di un progetto, cioè di un "Regno" che fin d'ora dà significato e valore a tutte le cose e che un giorno darà ad esse la pienezza che attendono; la natura è giustamente detta "matrigna" perché senza cuore, ma c'è una Madre con un grande cuore che è stata data dal Crocifisso quale somma "provvidenza" alla nostra fragile e peccatrice umanità.

Il Papa ci presenta Maria e Giuseppe, con Gesù tra loro, quali modelli e custodi della creazione; in loro vediamo realizzata una creaturalità "sana" e "santa", piena dell'amore di Dio e radiosa della Sua bellezza.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentaquattresima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

Domenica 24 novembre 34^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO CRISTO RE DELL'UNIVERSO <i>Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. .</i>	10.15 (Monast.) 11.30 PER LA PARROCCHIA 18.00 (Monast.) BELLI MASSIMO (an.)
Lunedì 25 novembre <i>Vide una vedova povera che get- tava due monetine.</i>	17.00 CARRER NICODEMO (MARIO)
Martedì 26 novembre <i>Non sarà lasciata pietra su pietra.</i>	17.00
Mercoledì 27 novembre <i>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un ca- pello del vostro capo andrà per- duto.</i>	17.00
Giovedì 28 novembre <i>Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.</i>	17.00 PATRIZIA, IOLE E IOLANDA Adorazione Eucaristica
Venerdì 29 novembre <i>Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.</i>	17.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARE- NO Inizio Novena dell'Immacolata
Sabato 30 novembre S. Andrea <i>Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.</i>	17.00 (s. Maria) GIOVANNI E FRAN- CESCA
Domenica 1 dicembre 1^ DOMENICA DI AVVENTO <i>Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.</i>	10.15 (Monast.) 11.30 PER LA PARROCCHIA 18.00 (Monast.) FAM. ROCCHETTI E OLIVIERI